



CITTA' DI CUORGNE'
PROVINCIA DI TORINO
Via Garibaldi 9 CAP 10082
C.F. 83501110015 - P.IVA 02180640019

RELAZIONE AL
RENDICONTO DELLA GESTIONE
ESERCIZIO 2011

Indice degli argomenti trattati**Parte prima: La relazione al rendiconto della gestione 2011**

Contenuto e logica espositiva	Pag. 3
Il rendiconto negli Enti Locali	Pag. 4
Il processo di programmazione, gestione e controllo	Pag. 6
Programmazione generale e valutazione dei risultati	Pag. 8

Parte seconda: I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio 2011

La rendicontazione del tesoriere	Pag. 10
La gestione dei residui	Pag. 11
Il risultato della gestione finanziaria	Pag. 12
Analisi delle entrate	Pag. 15
Analisi delle spese	Pag. 23

Parte terza: Lo stato di realizzazione dei singoli programmi

Risultati conseguiti in rapporto ai programmi	Pag. 31
Programma 1 - Affari generali	Pag. 32
Programma 2 - Servizi al cittadino	Pag. 33
Programma 3 - Bilancio, programmazione economica e tributi	Pag. 35
Programma 4 - Vigilanza	Pag. 37
Programma 5 - Edilizia e territorio	Pag. 39
Programma 6 - Lavori e servizi pubblici	Pag. 41
Programma 7 - Progettazione e sviluppo economico	Pag. 44
Programma 8 - Servizio staff del direttore generale	Pag. 47

Patto di stabilità	Pag. 49
---------------------------	---------

Conto economico e conto del patrimonio	Pag. 50
---	---------

La relazione al rendiconto della gestione 2011 Contenuto e logica espositiva

Al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, la Giunta Comunale redige una relazione al "rendiconto della gestione", con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, per evidenziarne i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che gestionali, in relazione agli obiettivi previsti nella Relazione previsionale e programmatica ad inizio anno.

La presente relazione illustra, in un unico documento, il processo di rendicontazione, declinandolo nell'analisi della gestione finanziaria, economica e patrimoniale, determinando conseguentemente l'avanzo di amministrazione, il risultato economico e le variazioni intervenute nel patrimonio dell'Ente, oltre allo stato d'attuazione dei programmi e le risultanze della gestione che saranno analizzate sia per l'aspetto "gestionale" che per l'aspetto "politico".

Il primo capitolo ha come titolo "*La relazione al rendiconto della gestione*". In questa sezione introduttiva sono individuati i principali elementi che caratterizzano il processo di programmazione, gestione e controllo delle risorse umane, strumentali e finanziarie del comune. Accanto a questi elementi metodologici vengono esposti i risultati ottenuti gestendo le risorse reperite nell'esercizio appena chiuso. Si tratta esclusivamente di dati di sintesi che forniscono una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza.

Il capitolo "*I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio*" si differenzia dal precedente per il livello di analisi delle informazioni che vi sono trattate. L'accostamento sintetico tra entrate e uscite è sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che hanno finanziato i programmi di spesa realizzati.

La relazione programmatica è l'atto con il quale il consiglio approva i programmi d'intervento del comune nei campi in cui l'ente detiene una specifica competenza di gestione. Partendo da queste premesse, in "*Lo stato di realizzazione dei singoli programmi*" sono descritti i risultati conseguiti. Sia l'amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito, durante l'anno per tradurre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati; la relazione al rendiconto è proprio il documento con il quale sono esposti, misurati e valutati, i risultati raggiunti nel medesimo intervallo di tempo. E' in questo contesto che la relazione analizza ogni singolo programma indicandone il contenuto finanziario e il grado di realizzazione finale.

La relazione al rendiconto della gestione 2011 Il rendiconto negli enti locali

Il rendiconto della gestione rappresenta il documento di sintesi di una gestione annuale e pertanto assume un ruolo fondamentale in quanto offre un riscontro a posteriori del regolare svolgimento della gestione nonché la sussistenza delle condizioni di equilibrio gestionale.

I rendiconti devono rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto, la situazione finanziaria, economica e patrimoniale ed i flussi finanziari dell'ente locale.

Il rendiconto rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- Con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- Con il conto consuntivo composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dal conto del patrimonio si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei Dirigenti.

Occorre osservare che nell'attuale ordinamento finanziario e contabile il raggiungimento di un equilibrio finanziario non è sufficiente per esprimere un giudizio complessivo sulla gestione presente e futura di un ente locale. Per far ciò occorre necessariamente verificare il conseguimento dell'equilibrio economico che diviene un obiettivo essenziale dell'ente, da monitorare ed analizzare in sede d'esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

Il rendiconto diviene quindi un documento complesso con funzioni diverse, che permette di verificare ex post sia il rispetto del principio autorizzatorio – finanziario, da sempre proprio del "sistema bilancio", sia la situazione economica e patrimoniale dell'ente, mettendone in evidenza gli eventuali mutamenti anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'Ente.

Secondo la vigente normativa il rendiconto della gestione è composto da una serie di documenti aventi finalità diverse ma strettamente tra loro collegati:

- a) Il conto del bilancio, previsto dall'art. 228 del D.Lgs. 267/2000, ha la funzione di rappresentare le risultanze della gestione finanziaria, costituito dall'avanzo o disavanzo di amministrazione;
- b) Il conto economico, previsto dall'art. 229 del D.Lgs. 267/2000, ha la funzione di esprimere le risultanze della gestione reddituale dell'ente locale;
- c) Il conto del patrimonio, previsto dall'art. 230 del D.Lgs. 267/2000, avente la funzione di rappresentare la consistenza iniziale e finale della gestione patrimoniale dell'ente consistente nella totalità dei beni di proprietà e dei rapporti giuridici attivi e passivi in essere, la sua sintesi quantitativa è espressa nel patrimonio netto.

Si tratta di risultanze che, a prima vista potrebbero apparire scollegate tra loro, in realtà presentano una precisa relazione, rintracciabile attraverso una lettura coordinata, che vede nel prospetto di conciliazione lo strumento interpretativo. Tale prospetto, infatti, permette di raccordare tra loro i vari aspetti della gestione considerando il rendiconto un documento di sintesi che misura al termine dell'esercizio:

- a) Il risultato finanziario ossia l'avanzo o il disavanzo di amministrazione, con una analisi degli accertamenti ed impegni propri della gestione finanziaria;
- b) Il risultato economico conseguente alla somma algebrica tra i ricavi ed i costi della gestione attraverso un'analisi basata su logiche di competenza economica;
- c) Il risultato patrimoniale misurato dalla variazione del patrimonio netto nel periodo considerato ed ottenuto quale valore differenziale tra le attività e le passività all'inizio ed al termine dell'esercizio.

Si tratta quindi di valori che presentano una genesi comune, costituita dai fatti della gestione, ma differenziati per le logiche di misurazione e contabilizzazione.

Partendo, infatti, dal risultato finanziario che costituisce l'unico sistema contabile obbligatorio durante l'evolversi della gestione, basato sul concetto di competenza finanziaria, accertamenti ed impegni elementi tipici di tale gestione, sono rettificati ed integrati per ricondurli a valori idonei a misurare, rispettivamente, le risorse acquisite (proventi) e le risorse consumate o impegnate nella produzione di beni o servizi (costi), spostando l'analisi sul concetto di competenza economica, che in pratica verifica quanta parte delle somme impegnate ed accertate sono riferibili all'esercizio chiuso od imputate nell'esercizio successivo.

A differenza di quanto succede nella contabilità finanziaria, in quella economica il concetto di competenza è quindi legato alla presente del requisito di effettivo consumo del fattore produttivo destinato all'effettiva cessione del corrispondente bene o servizio.

Proventi e costi, così determinati, confluiscono nel conto economico dell'esercizio considerato, determinandone il risultato economico rappresentato dall'utile o dalla perdita d'esercizio, che misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto, rappresentando la sintesi contabile di tutte le operazioni modificative del patrimonio di segno positivo o negativo.

Accertamenti ed impegni della contabilità finanziaria, vengono altresì eventualmente rettificati al fine del loro inserimento nelle attività e nelle passività patrimoniali dell'ente.

La relazione al rendiconto della gestione 2011 Il processo di programmazione, gestione e controllo

Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Anche la relazione al rendiconto della gestione, come ogni atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita. Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di molti operatori dagli enti verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal Comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse disponibili.

Il processo di programmazione, gestione e controllo, direttamente o indirettamente esercitato dal consiglio comunale, permette di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i distinti ruoli dei diversi organi in cui si articola l'ente: al consiglio comunale compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in altrettanti risultati.

Partendo da questo riparto delle competenze, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse:

- Prima di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con gli annessi documenti di carattere programmatico;
- A metà esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi;
- Ad esercizio finanziario ormai concluso, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del bilancio di previsione, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo.

La giunta, con la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio (30 settembre), mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione.

L'intervento del consiglio comunale nell'attività programmatica del Comune termina con l'approvazione del rendiconto (30 aprile dell'esercizio successivo) quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi. La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale.

La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce,

inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale.

Esiste quindi un legame economico/finanziario che unisce i diversi esercizi, e questo genere di interconnessioni diventa ancora più evidente proprio nel momento in cui il Comune procede ad analizzare i risultati conseguiti in un determinato esercizio.

La relazione al rendiconto della gestione 2011 Programmazione generale e valutazione dei risultati

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario con cui l'Amministrazione è autorizzata ad impiegare le risorse destinandole al finanziamento di spese correnti e spese di investimento, accompagnate dalla presenza di eventuali movimenti di fondi. I servizi c/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali.

La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui al bilancio di previsione è allegata la relazione previsionale e programmatica. Con l'approvazione di questo importante documento, le dotazioni di bilancio sono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine prettamente finanziaria.

Già la semplice esposizione dell'ammontare globale di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente), gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti) e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), mette in condizione l'ente di determinare il risultato finale della gestione dei programmi.

Il successivo prospetto espone, con una visione particolarmente sintetica, l'andamento generale della programmazione finanziaria (gestione dei programmi) attuata nell'esercizio. Sia le entrate destinate alla realizzazione dei programmi che le uscite impiegate nei programmi fanno esclusivo riferimento agli stanziamenti della sola competenza.

Mentre la prima colonna indica il volume di risorse complessivamente stanziato (bilancio di previsione e successivi aggiornamenti dello stesso), la seconda riporta le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione dei programmi (avanzo, disavanzo, pareggio). L'ultima colonna, mostra infine lo scostamento intervenuto tra la previsione e l'effettiva gestione dei programmi.

Risultato finanziario della gestione dei programmi 2011	Competenza		Scostamento
	Stanz.finali	Accert./Impegni	
Entrate: Totale delle risorse destinate ai programmi	11.934.673,00	8.371.882,09	- 3.562.790,91
Uscite: Totale delle risorse impiegate nei programmi	11.934.673,00	8.337.197,53	- 3.597.475,47
Avanzo gestione programmi	-	34.684,56	

La gestione finanziaria si fonda sul principio autorizzatorio del bilancio di previsione e rileva per ciascuna risorsa e intervento le operazioni di accertamento di entrata e di impegno di spesa in rapporto ai corrispondenti stanziamenti definitivi.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2011 ha avuto inizio con l'approvazione del Bilancio di Previsione, corredato dal Bilancio pluriennale, dalla Relazione previsionale e programmatica e dal Programma delle opere pubbliche per il triennio 2011/2013, deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 8 del 21/03/2011.

Successivamente, la Giunta Comunale con atto n.95 dell'11/05/2011, ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione assegnando al Segretario Generale, al Dirigente del Settore Tecnico ed alle Posizioni Organizzative le attività della gestione ordinaria.

Nel corso dell'esercizio finanziario sono state apportate variazioni alle previsioni di entrata e di spesa sia per operazioni di storno di fondi, sia per effettive rimodulazioni degli stanziamenti iscritti; le variazioni di bilancio sono state apportate con i seguenti provvedimenti:

- Deliberazione di G.C. n.107 del 27/06/2011 successivamente ratificata dal Consiglio Comunale con provvedimento n.26 del 8/07/2011
- Deliberazione di C.C. n. 27 del 8/07/2011
- Deliberazione di G.C. n.129 del 1/08/2011 successivamente ratificata dal Consiglio Comunale con provvedimento n.34 del 27/09/2011
- Deliberazione di C.C. n. 45 del 28/11/2011

Per effetto delle suddette variazioni il pareggio finanziario tra il totale delle entrate ed il totale delle spese previste in bilancio si è così modificato:

Entrate	Previsione iniziale	Previsione finale	Scostamento
Titolo I	2.377.946,00	4.004.819,00	1.626.873,00
Titolo II	1.995.110,00	410.281,00	- 1.584.829,00
Titolo III	1.632.010,00	1.721.354,00	89.344,00
Titolo IV	2.815.567,00	2.850.177,00	34.610,00
Titolo V	1.537.042,00	1.537.042,00	0,00
Titolo VI	1.411.000,00	1.411.000,00	0,00
Totale	11.768.675,00	11.934.673,00	165.998,00

Spese	Previsione iniziale	Previsione finale	Scostamento
Titolo I	5.629.202,00	5.740.422,00	111.220,00
Titolo II	2.648.312,00	2.703.090,00	54.778,00
Titolo III	2.080.161,00	2.080.161,00	0,00
Titolo IV	1.411.000,00	1.411.000,00	0,00
Totale	11.768.675,00	11.934.673,00	165.998,00

I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio 2011 La rendicontazione del tesoriere

A decorrere dal 1/01/2008 l'Ente ha affidato il servizio di tesoreria, nel rispetto dell'art.208 del D.Lgs. 267/2000, ad Unicredit Banca spa per il periodo 1/01/2008 – 31/12/2012, nel rispetto delle modalità della convenzione stipulata tra le parti con contratto Rep.n.1941 del 4/04/2008.

Nel corso dell'esercizio il Revisore dei conti ha proceduto alle verifiche di cassa ai sensi dell'art.223 del D.Lgs.267/2000 di cui l'ultima è riferita alla movimentazione di cassa dell'intero esercizio 2011.

Dalla conciliazione con il Tesoriere, il saldo di cassa al 31/12/2011 è così determinato:

	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1/01/2011			0,00
Riscossioni	1.685.106,44	6.406.927,33	8.092.033,77
Pagamenti	2.475.136,11	5.616.897,66	8.092.033,77
Fondo di cassa al 31/12/2011			0,00

Il risultato di cassa al 31/12/2011 risulta pari a zero in quanto l'Ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria per tutto l'esercizio ed ha chiuso con uno scoperto a chiusura d'esercizio pari ad € 370.114,98.

Il risultato complessivo di cassa può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza, al netto del ricorso all'anticipazione di tesoreria, sono così sintetizzabili:

Riscossioni e pagamenti in conto competenza	Riscossioni	Pagamenti	Differenza
Bilancio corrente	4.177.597,59	4.837.249,38	- 659.651,79
Bilancio investimenti	917.791,04	54.426,16	863.364,88
Bilancio di terzi	941.423,72	725.222,12	216.201,60
Totale	6.036.812,35	5.616.897,66	419.914,69

Quelli riferibili alla gestione dei residui sono i seguenti:

Riscossioni e pagamenti in conto residui	Riscossioni	Pagamenti	Differenza
Bilancio corrente	1.292.809,04	1.370.593,10	- 77.784,06
Bilancio investimenti	358.975,00	963.981,27	- 605.006,27
Bilancio di terzi	33.322,40	140.561,74	- 107.239,34
Totale	1.685.106,44	2.475.136,11	- 790.029,67

Giova ricordare che le attuali regole del Patto di stabilità influenzano la misura dei pagamenti dell'Ente con riferimento in particolare al bilancio investimenti, in quanto da un lato si riferiscono per lo più ad impegni residui, ma dall'altro sono vincolati alle riscossioni di competenza

I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio 2011 La gestione dei residui

L'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui attivi e passivi".

In particolare, ai sensi dell'art.189, comma 1 e 2, dello stesso decreto, costituiscono residui attivi le somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio; sono mantenute tra i residui dell'esercizio esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata.

Ai sensi dell'art. 190, comma 1 e 2, costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio; è vietata la conservazione nel conto dei residui di somme non impegnate ai sensi dell'art. 183.

Con determina n.112 del 8/03/2012 il Responsabile del Servizio Finanziario ha predisposto la redazione dell'elenco generale dei residui attivi e passivi di cui all'art.227 comma 5 lettera c) del D.Lgs. 267/2000, con l'indicazione di tutti i residui attivi e passivi in essere al 31/12/2011 e gli importi riaccertati e mantenuti nel Conto del bilancio 2011.

I risultati di tale verifica sono i seguenti:

Residui attivi	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui da riportare	Totale residui accertati	Residui eliminati
Titolo I	814.719,68	529.626,92	280.625,66	810.252,56	4.467,12
Titolo II	1.109.865,96	230.328,20	850.098,25	1.080.426,45	29.439,51
Titolo III	1.790.392,29	532.853,94	1.237.252,87	1.770.106,81	20.285,48
Titolo IV	2.908.799,40	274.708,05	1.130.010,95	1.404.719,00	1.504.080,40
Titolo V	157.022,12	84.266,95	63.197,41	147.464,36	9.557,76
Titolo VI	90.488,34	33.322,40	51.949,82	85.272,22	5.216,12
Totale	6.871.287,79	1.685.106,44	3.613.134,96	5.298.241,40	1.573.046,39

Residui passivi	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui da riportare	Totale residui impegnati	Residui eliminati
Titolo I	1.248.014,44	1.011.301,39	184.760,58	1.196.061,97	51.952,47
Titolo II	4.247.020,48	963.981,27	1.736.528,04	2.700.509,31	1.546.511,17
Titolo III	359.291,72	359.291,71	0,00	359.291,71	0,01
Titolo IV	770.809,59	140.561,74	629.152,12	769.713,86	1.095,73
Totale	6.625.136,23	2.475.136,11	2.550.440,74	5.025.576,85	1.599.559,38

Dai dati suesposti si evidenzia come l'importo delle partite attive da eliminare risulta ampiamente compensato da corrispondenti partite passive.

I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio 2011 Il risultato della gestione finanziaria

La gestione finanziaria si conclude con la rilevazione delle risultanze finali del Conto del bilancio espresse in termini di avanzo, disavanzo o pareggio finanziario, e distinte in:

- Risultato della gestione di competenza
- Risultato della gestione dei residui
- Risultato di amministrazione

Il Risultato di amministrazione (avanzo o disavanzo) è composto dalla somma dei risultati conseguiti nelle gestioni della competenza e dei residui.

Il Risultato della gestione della competenza (parte Corrente ed Investimenti) fornisce un parametro di valutazione della capacità dell'Ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti).

Il Risultato della gestione dei residui offre invece utili informazioni sull'attendibilità e la precisione con cui erano stati assunti gli accertamenti e gli impegni non estinti nei precedenti esercizi.

Il risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza, determinato dalla somma algebrica delle riscossioni e dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio finanziario nonché dei residui attivi e dei residui passivi movimentati contabilmente nello stesso periodo, indica il valore differenziale, nel caso di specie positivo, tra i flussi di entrata e di spesa sia in termini di numerario che in termini di accertamento e di impegno della gestione competenza.

La situazione contabile di competenza risultante al termine dell'esercizio finanziario è la seguente:

Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00
Riscossioni	6.406.927,33
Pagamenti	5.616.897,66
Differenza	790.029,67
Residui attivi	1.964.954,76
Residui passivi	2.720.299,87
Avanzo	34.684,56

Il risultato della gestione di competenza evidenzia la capacità dell'ente di prevedere i flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione.

Il risultato della gestione dei residui

L'operazione di riaccertamento dei residui, precedentemente analizzata, produce una pluralità di effetti che influenzano il risultato finale su piani e con modalità diverse.

La creazione incontrollata e non prudente di residui attivi va ad incrementare in modo fittizio l'avanzo di amministrazione creando risorse che in realtà non ci sono; dunque è fondamentale una oculata e puntuale gestione dei residui attivi che si concretizza da un lato nell'iscrizione esclusivamente delle partite di credito esigibili e dall'altro nell'attivazione delle procedure esecutive di recupero dei crediti.

Il risultato dell'operazione di verifica dei residui attivi e passivi ha prodotto il seguente risultato

- Minori residui attivi € 1.576.196,21
- Maggiori residui attivi € 3.149,82
- Minori residui passivi € 1.599.559,38

Al risultato della gestione dei residui dell'esercizio 2011 come sopra determinato occorre aggiungere l'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2010, accertato con deliberazione di C.C. n.19 del 28/04/2011 in € 246.151,56, non applicato nel corso

dell'esercizio finanziario 2011 e pertanto interamente ricompreso nella gestione dei residui al 31/12/2011.

Conseguentemente il risultato definitivo della gestione dei residui che incide sul risultato di amministrazione è il seguente:

Fondo di cassa al 1° gennaio 2011	0,00
Riscossioni	1.685.106,44
Pagamenti	2.475.136,11
Fondo di cassa al 31 dicembre 2011	- 790.029,67
Residui attivi	3.613.134,96
Residui passivi	2.550.440,74
Saldo della gestione residui	272.664,55

Il risultato della gestione di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso delle gestioni della competenza e dei residui ed è determinato dalla somma del fondo di cassa al 31 dicembre più i residui attivi finali e meno i residui passivi finali derivanti dalla gestione di competenza e residui; tale risultato rappresenta il risultato di sintesi di tutta la gestione finanziaria ed evidenzia la sussistenza o meno delle condizioni di equilibrio derivanti dalla gestione finanziaria.

Il risultato finale può essere:

- Positivo, determinando un avanzo di amministrazione
- Negativo, determinando un disavanzo di amministrazione
- Nullo, determinando un pareggio

Il Conto del Bilancio dell'esercizio finanziario 2011 chiude complessivamente con un avanzo di amministrazione di € 307.349,11, così determinato:

	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio 2011			0,00
Riscossioni	1.685.106,44	6.406.927,33	8.092.033,77
Pagamenti	2.475.136,11	5.616.897,66	8.092.033,77
Fondo di cassa al 31 dicembre 2011			0,00
Residui attivi	3.613.134,96	1.964.954,76	5.578.089,72
Residui passivi	2.550.440,74	2.720.299,87	5.270.740,61
Differenza			307.349,11
Avanzo al 31/12/2011			307.349,11

Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, è distinto in una serie di articolazioni che ne condizionano le modalità di utilizzazione, ovvero:

- a) Fondi vincolati: si riferiscono per lo più ad economie di spesa di stanziamenti finanziati con entrate finalizzate od a contributi pervenuti oltre il termine massimo per effettuare le variazioni di bilancio e che, pertanto, hanno contribuito alla determinazione del risultato di amministrazione
- b) Fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale: evidenziano anch'essi risorse confluite nel risultato di amministrazione che presentano tuttavia una destinazione a spese in conto capitale in relazione alla natura dell'entrata originaria
- c) Fondi non vincolati: hanno carattere residuale

L'avanzo di amministrazione 2011, alla luce di quanto sopra esposto, risulta scomposto come segue:

Fondi vincolati di parte corrente	€	0,00
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	€	4.600,85
Fondi non vincolati	€	302.748,26

L'avanzo di amministrazione nel rispetto della normativa vigente, può essere utilizzato per:

- Copertura di debiti fuori bilancio
- Finanziamento di spese correnti non ripetitive
- Finanziamento di spese di investimento
- Estinzione anticipata di mutui e prestiti

Nell'esercizio 2011 non è stato applicato l'avanzo derivante dall'esercizio 2010, in quanto i forti vincoli imposti dalla normativa sul patto di stabilità, la situazione deficitaria di cassa e la presenza in bilancio di alcuni crediti di dubbia esigibilità non ne hanno consentito l'utilizzo.

Pertanto, anche l'avanzo derivante dall'approvazione del rendiconto 2011, verrà accantonato per far fronte ad alcune potenziali passività, e precisamente:

€ 184.646,70 per crediti maturati nei confronti del Consorzio A.S.A. e non ammessi allo stato passivo della procedura;

€ 122.067,63 per crediti maturati nei confronti della Società CSEA scrl in quanto l'assemblea straordinaria con verbale Rep.n.112491 del 7/03/2012 ha preso atto del verificarsi della causa di scioglimento della società prevista dall'art.2484 n.4 del Codice Civile ed ha affidato le operazioni di liquidazione ad un liquidatore.

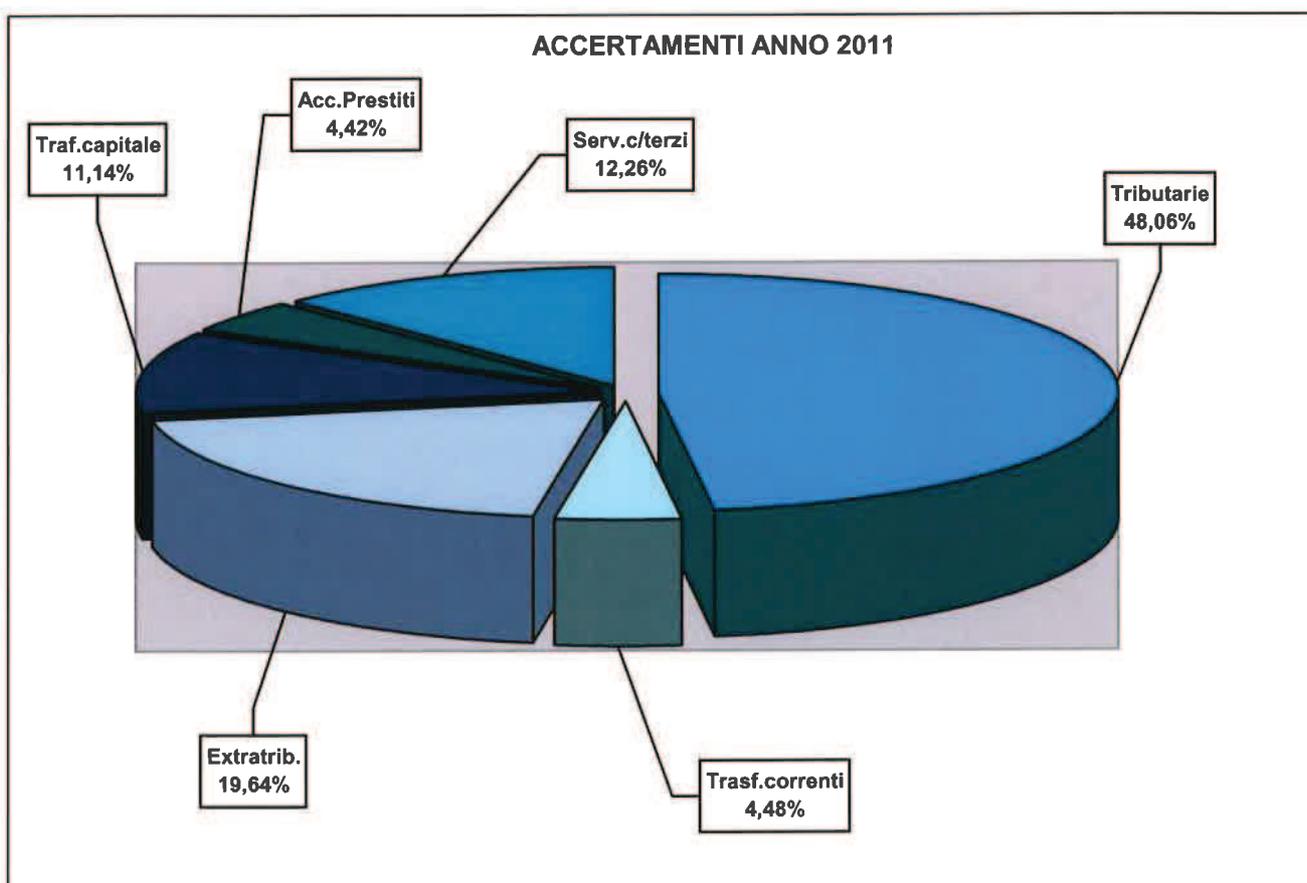
I mezzi finanziari gestiti nell'esercizio 2011 Analisi delle entrate

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da:

- *Titolo I - Entrate Tributarie*
- *Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici*
- *Titolo III - Entrate extra tributarie*
- *Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti*
- *Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti*
- *Titolo VI - Entrate da servizi per conto di terzi*

L'effettivo reperimento delle stesse determina il limite delle spese correnti e degli investimenti.

La tabella che segue mostra l'incidenza percentuale di ciascun Titolo sul volume complessivo delle entrate accertate al 31/12/2011 ammontanti a complessive € 8.371.882,09.



Entrate Tributarie

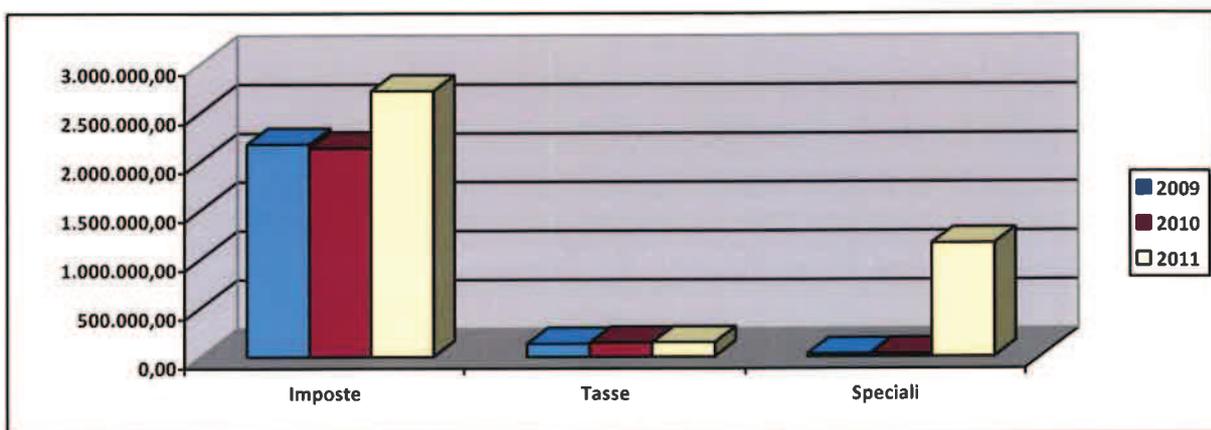
Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante dell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere dall'amministrazione tenendo però presente che i vincoli normativi imposti dall'art. 77 bis comma 30 della Legge 133/2008 non hanno consentito nel corso degli ultimi anni eventuali aumenti ad imposte e tariffe.

Nella tabella che segue vengono rappresentate le entrate tributarie accertate nell'esercizio 2011 evidenziando gli scostamenti rispetto alle previsioni definitive:

Descrizione	Previsioni finali	Accertamenti al 31/12/2011	Scostamento
Categoria 1° - Imposte			
Imposta sulla pubblicità	22.000,00	22.501,71	501,71
Compensazioni Iva e Irap	37.392,00	32.392,00	- 5.000,00
Addizionale consumo E.E.	105.000,00	104.162,26	- 837,74
I.C.I.	1.160.000,00	1.183.343,80	23.343,80
Recupero evasione ICI	145.000,00	143.840,00	- 1.160,00
Addizionale Irpef	640.000,00	640.000,00	0,00
Compartecipazione Iva	591.451,00	591.451,00	0,00
Categoria 2° - Tasse			
TOSAP	141.600,00	144.277,27	2.677,27
Recupero evasione TOSAP	1.000,00	929,44	- 70,56
Categoria 3° - Tributi speciali			
Diritti sulle affissioni	30.000,00	29.284,00	- 716,00
Fondo sperimentale riequilibrio	1.131.376,00	1.131.376,00	0,00
Totale	4.004.819,00	4.023.557,48	18.738,48

Dall'analisi dei dati contabili non si rilevano scostamenti significati rispetto alle previsioni iniziali; nel loro complesso gli accertamenti definitivi sono comunque positivi (+ € 18.738,48).

Per rendere più completo il panorama di informazioni fornite si riporta il confronto di ciascuna categoria rispetto agli accertamenti degli ultimi due esercizi:



In particolare si evidenzia che lo scostamento della "Cat.1 - Imposte" e della "Cat.3 - Tributi speciali" rispetto agli esercizi precedenti è esclusivamente dipeso dall'applicazione delle prime disposizioni in materia di federalismo municipale; il D.Lgs. 14/03/2011 n. 23 ha previsto che ai comuni venga attribuita una compartecipazione al gettito Iva (allocata a bilancio nella cat.1° imposte) e l'istituzione di un fondo sperimentale di riequilibrio (allocato a bilancio nella cat.2° tributi speciali) con pari riduzione del contributo ordinario dello stato accertato al titolo 2° delle entrate.

**Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato,
della Regione e di altri enti pubblici**

L'anno 2011 ha visto l'introduzione del nuovo sistema della fiscalità locale che prevede la fiscalizzazione dei trasferimenti erariali; in particolare l'art.2 del decreto legislativo n.23/2011 sul federalismo municipale attribuisce ai Comuni il gettito, in riferimento agli immobili presenti sul territorio, derivante dalle imposte sui redditi fondiari, dal registro e bollo sui contratti di locazione immobiliare e dal 30% del gettito derivante dalle altre imposte di registro e bollo, ipotecarie e catastali.

Il nuovo sistema stabilisce la riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel fondo sperimentale di riequilibrio ed a quello devoluto ai Comuni, oltre alla compartecipazione Iva.

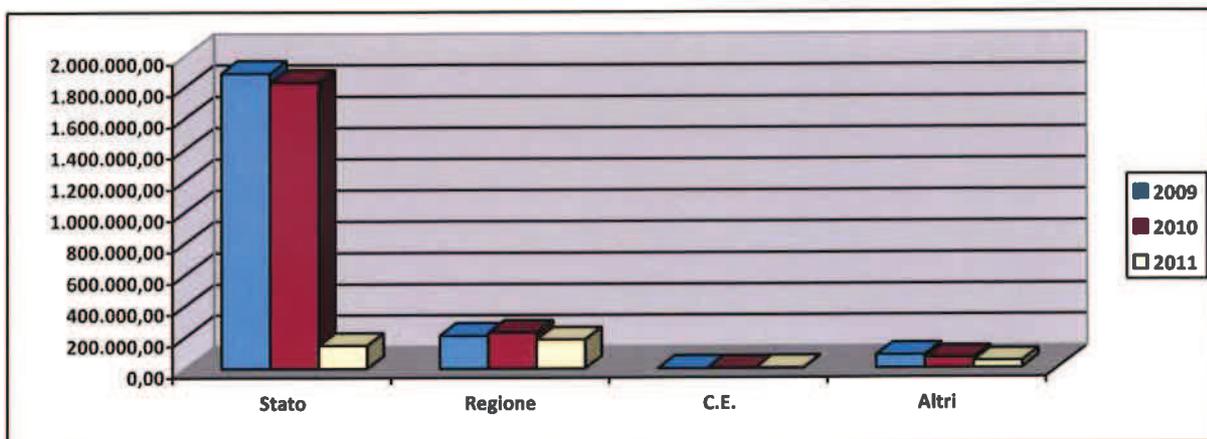
Il diverso assetto delle entrate comunali ha comportato dunque un forte incremento delle risorse tributarie ed una conseguente riduzione delle entrate da trasferimenti.

Nella tabella seguente vengono rappresentate le entrate per trasferimenti correnti accertate nell'esercizio 2011 evidenziando gli scostamenti rispetto alle previsioni definitive:

Descrizione	Previsioni finali	Accertamenti al 31/12/2011	Scostamento
Categoria 1° - Trasferimenti correnti dallo Stato			
Fondo ordinario	47.000,00	46.951,77	- 48,23
Fondo perequativo	893,00	892,55	- 0,45
Rimborso spese uffici giudiziari	15.000,00	15.000,00	0,00
Fondo sviluppo investimenti	11.178,00	11.177,09	- 0,91
Compensazione ICI 1°casa	71.566,00	71.716,16	150,16
Funzioni trasferite	4.054,00	1.337,50	-2.716,50
Categoria 2° - Trasferimenti correnti dalla regione			
Contributi attività culturali	5.000,00	0,00	- 5.000,00
Contributi materiale bibliografico	1.071,00	1.071,00	0,00
Contributi attività turistiche	2.076,00	2.075,56	- 0,44
Funzioni trasferite	1.134,00	0,00	- 1.134,00
Contributi su mutui fognatura	20.871,00	20.870,83	- 0,17
Contributi su mutui casa riposo	154.938,00	154.609,25	- 328,75
Contributi per filiera corta	5.000,00	5.000,00	0,00
Categoria 4° - Trasferimenti da organismi comunitari			
Contributi C.E. mense scolastiche	1.500,00	1.500,00	0,00
Categoria 5° - Trasferimenti da altri enti settore pubblico			
Contributo Provincia diritto allo studio	40.000,00	21.000,00	- 19.000,00
Contributo Provincia attività culturali	1.000,00	1.000,00	0,00
Contributo Provincia attività turistiche	1.000,00	0,00	- 1.000,00
Contributo Provincia asilo nido	26.000,00	21.000,00	- 5.000,00
Contributo Comunità Montana turismo	1.000,00	0,00	- 1.000,00
Totale	410.281,00	375.201,71	- 35.079,29

Gli scostamenti più significativi si registrano nella Cat.5 e sono in particolare determinati dalla forte contrazione dei trasferimenti provinciali destinati al finanziamento del diritto allo studio ed alla copertura di parte delle spese per il funzionamento dell'asilo nido. La riduzione dei contributi provinciali è dipesa dall'assegnazione da parte della Regione Piemonte di un finanziamento ridotto rispetto a quanto previsto nel piano triennale per il diritto allo studio di cui alla L.R. 28/07.

Nell'andamento del triennio, di seguito riportato, emerge molto chiaramente, la riduzione dei trasferimenti dello stato per i motivi innanzi descritti:



Entrate Extratributarie

Le entrate extra tributarie costituiscono il terzo componente delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Appartengono a questa categoria i proventi derivanti da servizi pubblici, quelli derivanti dalla gestione dei beni comunali e altri proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario di queste entrate è notevole perché comprende tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

Nella tabella seguente vengono rappresentate le entrate extra tributarie accertate nell'esercizio 2011 evidenziando gli scostamenti rispetto alle previsioni definitive:

Descrizione	Previsioni finali	Accertamenti al 31/12/2011	Scostamento
Categoria 1° - Proventi servizi pubblici			
Diritti segreteria, fotocopie e DL 112/08	17.661,00	9.449,33	-8.211,67
Diritti ufficio tecnico	50.000,00	50.055,31	55,31
Diritti anagrafe e stato civile	7.500,00	8.585,98	1.085,98
Diritti SUAP	1.000,00	0,00	- 1.000,00
Sanzioni codice della strada	150.000,00	149.311,52	- 688,48
Proventi refezione scolastica	303.500,00	301.674,90	-1.825,10
Proventi servizio scuolabus	34.500,00	34.375,81	- 124,19
Proventi asilo nido	110.000,00	111.047,87	1.047,87
Proventi servizi funebri	20.600,00	23.641,98	3.041,98
Proventi pesa pubblica	2.000,00	2.395,00	395,00
Categoria 2° - Proventi dei beni dell'ente			
Sovracanoni concessioni derivaz. acqua	105.000,00	103.398,64	- 1.601,36
Fitti alloggi comunali	11.000,00	10.033,50	- 966,50
Fitti ex manifattura	45.000,00	39.472,82	- 5.527,18
Fitti altri immobili	60.000,00	57.889,12	- 2.110,88
Fitti impianti sportivi	19.000,00	12.241,15	- 6.758,85
Rimborsi spese alloggi comunali	38.000,00	33.600,00	- 4.400,00
Rimborsi spese ex manifattura	64.000,00	64.720,00	720,00
Rimborsi spese altri immobili	20.000,00	18.461,14	- 1.538,86
Rimborsi spese impianti sportivi	13.500,00	9.503,28	- 3.996,72
Categoria 3° - Interessi su anticipazioni e crediti			
Interessi attivi su giacenze cassa	1.000,00	788,50	- 211,50
Categoria 4° - Utili netti da partecipate			
Utili di aziende partecipate e dividendi	1.200,00	1.114,40	- 85,60
Categoria 5° - Proventi diversi			
Rimborso spese legale	13.223,00	5.200,00	- 8.023,00
Contributo da Unicredit Banca	10.001,00	10.001,00	0,00
Rimborso spese acquisto libri	1.300,00	1.502,35	202,35
Concorso spese SEC	38.000,00	39.945,49	1.945,49
Concorso spesa convenzione casa riposo	7.650,00	7.650,00	0,00
Concorso spesa convenzione segreteria	29.211,00	28.674,64	- 536,36
Concorso spese SUAP	18.648,00	18.648,00	0,00
Introiti e rimborsi diversi	25.000,00	19.718,87	- 5.281,13
Rimborsi per spese tecniche	2.000,00	1.050,00	- 950,00
Rimborsi pratiche impianti telecomunicazioni	2.000,00	0,00	- 2.000,00
Contributi per manifestazioni	6.700,00	6.700,00	0,00
Concorso spese ufficio di collocamento	25.000,00	20.025,38	-4.974,62
Concorso spese scuola media	33.000,00	33.000,00	0,00
Rimborso mensa insegnanti	12.000,00	12.000,00	0,00
Rimborsi assicurativi	63.963,00	36.393,77	- 27.569,23
Canone concessione servizio idrico	178.246,00	180.751,51	2.505,51
Rimborso spese R.S.U. dal soggetto gestore	178.951,00	178.950,53	- 0,47
Rimborsi per recupero coattivo crediti	2.000,00	2.223,56	223,56
Totale	1.721.354,00	1.644.196,15	- 77.157,85

Gli scostamenti più significativi riguardano:

- Il minor gettito relativo ai diritti di segreteria e rogito per il quale non è possibile formulare una previsione attendibile ad inizio anno;

- I minori fitti attivi dello stabile manifattura a seguito delle modifiche apportate alla convenzione con la Società CSEA per riduzione dei mq. dei locali utilizzati;
- I minori fitti attivi degli impianti sportivi per cessazione del contratto con ASD Calcio avvenuta anticipatamente rispetto alla scadenza originaria;
- I rimborsi spese legali a seguito sentenze;
- I rimborsi assicurativi per danni agli immobili in quanto non sono stati definiti dalle compagnie assicuratrici alcuni rimborsi entro la chiusura dell'esercizio.

Nell'andamento del triennio, di seguito riportato, emerge quanto segue:

